



REAL CASA
DI BORBONE
DELLE DUE SICILIE

29 ottobre 2015

IL MATTINO

La visita Il principe di Monaco tra panorama e monumenti



Alberto stregato da Napoli: è bellissima

Cristina Cennamo

«**H**o trovato Napoli molto bella». Così Alberto di Monaco ha commentato, prima di partire, la sua visita in città.

Il principe ha visitato la mostra fotografica dedicata al Mediterraneo dell'artista monegasco Olivier Jude. Poi la tappa al San Carlo e il pranzo all'Unione. C'era anche Carlo di Borbone.

> **A pag.39**

Il principe inaugura «Medi Terra» la mostra fotografica del suo concittadino Olivier Juvé

Cristina Cennamo

Una mattinata nel segno della nobiltà, quella vera. Non fosse stato per flash e videocamere, passeggiando al seguito di uno dei pochi reali ancora in circolazione qual è Alberto di Monaco, ha rappresentato per i suoi fortunati ospiti l'occasione inaspettata per rivivere almeno in parte l'orgoglio della Napoli capitale, quella della dinastia di Carlo di Borbone che, manco a farlo apposta, ieri il suo erede e omonimo rappresentava al fianco del capo di Stato monegasco. Un tour breve ma intenso quello del principe per eccellenza, oramai, motivato dall'inaugurazione a Castel dell'Ovo della mostra fotografica «Medi Terra» del suo concittadino Olivier Juvé. Un impegno che ha onorato insieme al sindaco di Napoli Luigi De Magistris allo scoccare delle 13: il tempo di arrivare da Nizza a Capodichino con l'aereo privato e, quindi, dallo scalo al castello a bordo di un'elegante Maserati blu notte. Per la prima visita ufficiale a quella che fu la capitale del Regno delle Due Sicilie, Alberto di Monaco non ha voluto grandi cerimonie ma una giornata da turista, in compagnia di amici con cui chiacchierare in relax.

Ed ecco allora un cerimoniale ridotto all'osso, dettato dall'esigenza di mostrargli i luoghi simbolo come il Teatro San Carlo, di cui aveva sentito tanto parlare a corte e dove a porte chiuse la sovrintendente Rosanna Purchia lo ha introdotto nel palco reale, consentendogli di assistere per poco più di mezz'ora ad una prova della Traviata di Giuseppe Verdi, in scena dal 3 al 13 novembre. Qui, seguito ancora da De Magistris anche nel ruolo di presidente della Fondazione, Alberto di Monaco ha incontrato il regista dell'opera verdiana Ferzan Ozpetek, e ha avuto modo di visitare vari ambienti del teatro la cui bellezza lo ha «incredibilmente colpito», come si sarebbe lasciato sfuggire. «Che bello essere qui, mi fa piacere essere a casa tua», sarebbe stato anzi il commento che l'ospite d'onore avrebbe rivolto all'amico, riferendosi naturalmente al fatto che fu proprio Carlo III a far costruire il lirico nel 1737. Un commento che avrà senz'altro toccato il cuore del diretto discendente della casa reale così come quello dei pochissimi ammessi, una quindicina in tutto, al pranzo organizzato al Circolo dell'Unione. Qui, Alberto di Monaco ha pranzato in compagnia del console monegasco Mariano Bruno con la moglie Alessia, del presidente della Regione Campania Vincenzo De Luca e di alcuni nobili napoletani tra cui Selvaggia Sanseverino di Marcellinara e Giuliano Buccino Grimaldi, con i quali si è instaurato un simpatico feeling fatto di aneddoti sui primati

L'incontro
Quattro chiacchiere in platea con Ferzan Ozpetek e Carlo di Borbone

conquistati da Napoli grazie ai Borbone e commenti sull'Expo, Napoli e la Reggia di Caserta.



La passione
In Maserati nelle vie della città

Maserati quattroporte, l'ammiraglia della Casa del Tridente, è stata l'auto ufficiale che ha accompagnato il principe Alberto di Monaco, durante la sua visita a Napoli. Sempre a bordo della Maserati, infatti, il principe Alberto di Monaco e la delegazione ufficiale monegasca insieme al sindaco, si sono trasferiti al Teatro San Carlo. Ama le auto di lusso, il principe, una passione che coltiva da quando era bambino e pare che la Maserati sia una delle sue vetture preferite. In ogni caso è quella che ha scelto per la sua «trasferta» napoletana.

La visita

Bagno di folla, arte e lirica Alberto: «Napoli magica»

conquistati da Napoli grazie ai Borbone e commenti sull'Expo, Napoli e la Reggia di Caserta.

Pare che il principe abbia anche apprezzato la cucina del club, i cui chef hanno predisposto un menù a base di pesce, asparagi, funghi e babà. Un pranzo graditissimo da Alberto di Monaco, costretto però a correre all'aeroporto di Capodichino per tornare a Montecarlo dove era atteso per un incontro importante al quale non avrebbe potuto non essere presente. Ma al governatore De Luca, amante del rum e rimasto come lui a bocca asciutta visto che purtroppo il bar del club ne era sprovvisto, il principe avrebbe promesso un altro incontro, per rifarsi appunto del drink mancato. «Tornerò presto, questa città è magica». Segno che Napoli con le sue bellezze, forse più del liquore, ha conquistato anche il reale monegasco che - assicura chi lo conosce - davvero sarà di nuovi qui quanto prima.



L'opera

Un tour breve ma intenso: prima a Castel dell'Ovo, poi al teatro San Carlo visita al palco reale e mezz'ora di tempo per ascoltare le prove della Traviata

© RIPRODUZIONE RISERVATA